



Regione Lombardia

**Convegno Fondazione Ikaros
“La scuola che cambia
Una didattica formato tablet”**

**on. Valentina Aprea
Assessore all'istruzione, formazione e cultura**

Milano, 2 marzo 2012

La Fondazione IKAROS è una storica istituzione formativa accreditata da Regione Lombardia. E' tra i 44 soggetti riconosciuti da “Lombardia eccellente”, è stata uno dei 35 enti che ha iniziato nel 2002 la sperimentazione dei percorsi triennali in Diritto e Doveri di Istruzione e Formazione, opera nell'ambito dell'Istruzione Tecnica Superiore, oltre che della Formazione Continua e dell'Inserimento lavorativo. È attiva sul territorio anche attraverso diversi progetti innovativi e all'avanguardia quali il Polo Formativo Nautico.

Di sé IKAROS dice che vuole promuovere il talento: favorire il desiderio di realizzazione che ognuno ha dentro di sé, orientando ciascuno nella scoperta delle proprie possibilità così da contribuire alla crescita culturale e professionale della persona e, al tempo stesso, allo sviluppo del territorio.

In tale contesto non ci stupisce che venga da IKAROS un progetto così ambizioso e così innovativo: innovare la didattica con l'introduzione di un tablet con il coinvolgimento di tutti i 1.300 studenti e i 200 docenti delle 4 sedi (Calcio, Grumello del Monte, Endine Gaiano, in provincia di Bergamo, e Buccinasco in provincia di Milano).

Studenti e insegnanti inizieranno ad utilizzare gli iPad sia nelle lezioni specifiche, come falegnameria, cucina, acconciatura, trattamenti di bellezza e servizi informatici, che nelle materie tradizionali quali lingue, matematica, astronomia e letteratura.

Sono stati sviluppati contenuti ad hoc per la didattica, anche riguardanti la valutazione e l'organizzazione, con l'appello elettronico o le agende condivise per il personale scolastico.

La scuola digitale non ha più il mero obiettivo di sviluppare competenze digitali, una tra le 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente fissata dalla Raccomandazione europea del 2006.

Oggi le nuove tecnologie non sono un obiettivo di apprendimento, ma uno strumento di lavoro ha un forte impatto sulle modalità di apprendimento dei ragazzi, sull'organizzazione dell'attività didattica.

Il matematico Seymour Papert (uno dei pionieri dell'intelligenza artificiale, internazionalmente riconosciuto come grande pensatore sui modi di cambiare l'apprendimento grazie ai computer) diceva in un'intervista: "immaginiamo delle persone dell'Ottocento che abbiano viaggiato nel tempo per vedere come si fanno le cose al giorno d'oggi. Tra loro c'è un chirurgo, e immaginiamo il chirurgo dell'Ottocento in una moderna sala operatoria: egli sarebbe del tutto disorientato, non avrebbe la più pallida idea di che cosa stia succedendo, con tutti quegli strumenti elettronici che suonano. Penserebbe che il paziente è morto, non saprebbe nulla dell'anestesia. Questo è quello che io chiamo un 'mega-cambiamento': noi assisteremo ad un mega-cambiamento nell'educazione; e cambierà tanto quanto sono cambiati i trasporti o le telecomunicazioni".

Per ora, se una persona dell'ottocento entrasse in una classe, la troverebbe sostanzialmente simile a quella della sua epoca.

Le nuove tecnologie hanno un forte impatto sulle nostre vite e maniera decisiva giovani generazioni, sul modo di lavorare, di vivere il tempo libero e relazionarci, influenzando in maniera decisiva le modalità di apprendimento.

Tuttavia la scuola ne è ancora in buona parte esclusa, perché ha un impianto didattico ancora obsoleto rispetto alla società dell'informazione. Ciò non solo è paradossale, ma rappresenta un ulteriore elemento di distanza della scuola nei confronti degli studenti.

Certo, sono stati avviati da qualche anno piccoli cambiamenti che fanno fare comunque progressi al sistema scolastico.

Sono state importanti le azioni per l'introduzione nelle classi delle lavagne digitali, che lentamente stanno soppiantando lavagna nera e gessetti, con le sperimentazioni della classi 2.0 ed ora delle scuole 2.0, due delle quali presenti in Lombardia.

Quello a cui assistiamo oggi è un cambiamento grande, perché in questa esperienza la tecnologia diventa lo strumento principale per la didattica, ma con il mantenimento della priorità educativa e formativa. Non è mai infatti la tecnologia a suggerire usi utili. E' compito di educatori capaci e consapevoli stabilire quali tecnologie e quali usi possano essere funzionali agli obiettivi da perseguire.

Quindi la tecnologia si inserisce in una cornice teorica di nuovi modelli di apprendimento, improntati alla collaborazione, all'interazione e al confronto, alla costruzione di nuovi significati del mondo. In questa nuova visione, le tecnologie, da mero supporto per la collaborazione, si

trasformano in vere e proprie tecnologie cooperative in grado di promuovere la condivisione del sapere.

Quello a cui assistiamo oggi è un evento che si inserisce in una tendenza di evoluzione dell'apprendimento, che grazie alle tecnologie può avvenire ovunque ed in qualsiasi momento, può essere più personalizzato, organizzato in modo diverso anche superando l'idea della classe, valutando in modo diverso e mette in gioco l'evoluzione della professionalità insegnante.

Ancora una volta assistiamo ad una risposta positiva al "modello lombardo" di sussidiarietà e libertà: perché queste trasformazioni non si possono decretare, non si possono imporre, né basta per realizzarle organizzare corsi obbligatori di formazione permanente.

Sono le realtà vive del territorio, della società, che agiscono per il cambiamento.

Nostro compito è sostenerle e valorizzarle, continuando ad avere fiducia nel desiderio di ognuno di noi rivolto al bene comune ed al bene dei nostri giovani.